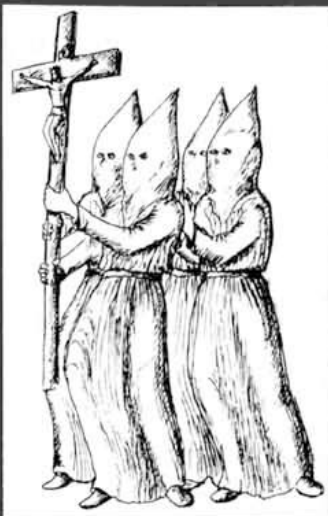


FRANCESCO LA PERNA - CALOGERO LO GRECO



Le Antiche Confraternite di Licata

EDIZIONI: C.S. FRANCESCO LA PERNA - CALOGERO LO GRECO - LICATA

Il XII secolo segna un punto di svolta nella storia dell'Europa medievale. Le città, ripopolate da una crescita demografica senza precedenti dall'epoca della dissoluzione dell'Impero Romano (ma che non avevano mai smesso di costituire punti d'aggregazione e di riferimento sociale, specie nel nostro Meridione) tornano ad essere determinanti nello sviluppo sociale ed economico dell'Occidente.

E dentro le città, gli abitanti iniziano a manifestare una nuova capacità di unirsi e di organizzarsi in gruppi: è tipica, ad esempio, l'organizzazione della società sulla base delle aggregazioni delle Arti e dei Mestieri.

Abbinato ad un fenomeno di un nuovo fervore religioso, questa nuova vitalità cittadina dà origine ad una risposta a fenomeni sociali del tutto nuova: quella delle confraternite.

Le confraternite sono aggregazioni di fedeli riconosciute e regolamentate dall'autorità ecclesiastica, formate in prevalenza da laici.

Diversamente dagli ordini religiosi e dalle Congregazioni, gli appartenenti alle confraternite non pronunciano voti e non vivono in comunità.

Aggregata attorno ad un patrono, di cui cura il culto con cerimonie, processioni ed altre manifestazioni liturgiche, ogni confraternita possiede un luogo di culto (una cappella, una chiesa, un altare) ed è regolata da uno statuto che ne dirige la vita interna, dalle finalità istituzionali (soprattutto opere di pietà e di carità) all'abito, alle preghiere secondo le specificità che le sono proprie.

Con il Concilio di Trento, le Confraternite assunsero una nuova importanza, essendo destinate a diventare protagoniste della vita religiosa e di quella riforma della vita cristiana elaborata nei canoni conciliari.

In alcune città, le Confraternite assunsero col tempo un'importanza enorme per il tessuto vitale della Comunità.

È il caso, studiato da Francesco La Perna e Calogero Lo Greco, di Licata: per numero di aggregazioni, di iscritti, di importanza delle attività sociali (oltre a quelle religiose) e peso politico le confraternite, per secoli, "supplirono alla mancanza di un vero e proprio stato sociale".

Gestione di ospedali, cura dei prigionieri e dei condannati a morte, cura delle esequie e delle sepolture, elargizioni di elemosine sono solo alcune delle iniziative che accompagnano il confratello dalla nascita alla morte (ed anche dopo, attraverso le preghiere).

Perfino il riscatto (e... l'immane conversione!) degli schiavi musulmani prigionieri in Sicilia: sembrerebbe questa la finalità dell'antichissima confraternita degli Schiavi Nigri, fondata tra XIV e XV secolo probabilmente a seguito della attività legislativa di Federico II d'Aragona a proposito dei rapporti tra padrone e schiavo disposto a ricevere il battesimo.

